



Alzheimer, Zamboni (UniMoRe): «Nuove terapie ne rallentano la progressione»•

Descrizione

(Adnkronos) «Oggi abbiamo la possibilità di modificarne la traiettoria» della malattia dell'Alzheimer, «attraverso farmaci che rimuovono la proteina che è causa della malattia, soprattutto nelle fasi iniziali. Non curiamo la patologia: questi pazienti non potranno guarire. Non sono farmaci in grado di restituire ciò che è andato perduto, ma rallentano la progressione e, su alcune persone selezionate, potrebbero portare dei benefici». Lo ha detto Giovanna Zamboni, professoressa di Neurologia all'università di Modena e Reggio Emilia, intervenendo all'evento istituzionale «L'Alzheimer come sfida di sanità pubblica», organizzato oggi a Roma su iniziativa dell'onorevole Annarita Patriarca alla Camera dei deputati. Nel corso dell'incontro è stato presentato lo studio di Altems Advisory «Alzheimer in Italia: sistemi regionali alla prova dell'innovazione diagnostico-terapeutica. Governance, percorsi e readiness organizzativa: un'analisi comparativa di nove Regioni».

Per questa patologia, «fino a oggi» sottolinea Zamboni «non avevamo strumenti per poter modificarne la traiettoria che, ahimè, è inesorabilmente progressiva: porta infatti a una perdita delle funzioni cognitive che causa la perdita dell'autonomia e, successivamente, la morte».

«»

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 20, 2026

Autore
redazione

default watermark